

ISTRUZIONI TECNICHE E IGIENICHE

intorno alla compilazione dei progetti di Costruzione di nuovi Edifici Scolastici

(continuazione del numero precedente)

Art. 5. — Gli edifici per asili infantili devono comprendere:

- a) Un ampio atrio per spogliatoio, se non vi sia all'uopo un locale apposito;
- b) Una stanza con lavatoi e possibilmente un bagno a pioggia;
- c) Ampie classi per tre sezioni di scuole miste, unite e distinte secondo il numero dei bambini accolti nell'asilo;
- d) Grande sala per ricreazione ed esercizi in comune, distinta, se è possibile, dal refettorio;
- e) Camera con uno o due piccoli letti per riposo di bambini indisposti;
- f) Cortile e giardino;
- g) Cucina;
- h) Latrine;

Gli edifici per scuole elementari rurali debbono comprendere:

- a) Sala o corridoio d'ingresso con spogliatoi e lavatoi;
- b) Classi distinte secondo il sesso e secondo il grado di insegnamento;
- c) Cortile coperto e scoperto;
- d) Una palestra ginnastica comune;
- e) Sempre che sia possibile, un campo o giardino per esercitazioni pratiche di agricoltura;
- f) Alloggio per gli insegnanti, preferibilmente annesso, ma non faciente corpo colla scuola;
- g) Latrine.

Per le scuole elementari urbane, dove il numero delle classi esige una direzione speciale, si aggiunga una stanza a pel direttore con sala di aspetto ed una stanza per gli insegnanti; inoltre, secondo l'importanza della scuola, si stabiliscano distinte sale per museo, lavori manuali e biblioteca, e possibilmente una gran sala per esami e riunioni; si destini un conveniente locale per il custode, esclusi gli alloggi per gli insegnanti.

Per i ginnasi, licei, scuole tecniche, istituti tecnici e scuole normali, oltre il numero di classi necessarie, le sale per direzione, per riunione degli insegnanti e per gli esami, si devono assegnare ampi e adatti locali per musei, collezioni, laboratori scientifici, esercizi pratici, disegno, lavori manuali, ecc.

Per la disposizione dei locali per scuola e laboratori scientifici, per esercizi pratici e per disegno, deve sempre richiarsi il consiglio dei titolari delle singoli cattedre, a cui debbono tali locali servire.

Nei convitti, oltre ai locali necessari al servizio generale, come cucina, dispensa, refettorio, sale di ricreazione, bagni, guardaroba, infermeria, ecc., si deve procurare che, per il servizio speciale delle singole camerate di non più di 20 convittori, distinte secondo l'età, si assegni un dormitorio che abbia per ogni convittore un volume d'aria di almeno 25 m. c., una stanza per l'istitutore, una stanza di pulizia,

una fontana ed una latrina; e che ciascuna camerata sia indipendente dall'altra.

Inoltre si deve procurare che si assegnino a ciascuna camerata una sala di studio ed una sala di ricreazione, le quali possono essere annesse ai locali indicati prima, oppure possono essere separate dai medesimi; cosicchè nel primo caso ciascuna camerata formi una famiglia, che ha a disposizione un unico gruppo di stanze per il riposo, lo studio e la ricreazione; mentre nel secondo caso tutte assieme le camerate, pur mantenendosi indipendenti l'una dall'altra nelle loro funzioni, abbiano a disposizione un gruppo di stanze per il riposo, un altro per lo studio, un terzo per la ricreazione.

Art. 6. — La forma unilineare dello edificio si preferisca sempre in caso di possibile scelta: si eviti, quando si può, la disposizione a cortile chiuso.

Nell'edificio, per le classi si prescelga di regola l'esposizione sud o sud-est.

Verso nord si stabiliscano preferibilmente i corridoi, le sale di direzione e di riunione, le sale di disegno, la biblioteca, i musei, le collezioni, le latrine e le scale. La palestra ginnastica è meglio sia separata dall'edificio scolastico.

Se l'edificio ha due piani soprastanti al piano terreno, nel piano superiore si pongano, salvo ragioni speciali in contrario, i musei, le sale di collezioni e quelle per gli esercizi, le scuole di lavoro manuale, di disegno, ecc. nei piani inferiori le classi.

Art. 7. — Il piano della classe deve essere rettangolare. Il tavolino dell'insegnante sia collocato presso ad una delle pareti minori.

Le classi degli asili infantili non debbono in massima contenere oltre 60 bambini.

Le classi delle scuole elementari non oltre 50 allievi.

Le classi delle scuole secondarie non oltre 40 allievi.

La superficie del pavimento della classe deve essere calcolata almeno in ragione di m. q. 0,80 per allievo negli asili infantili, e di m. q. 1 nelle altre scuole; non sia però, nel complesso, mai inferiore a 30 m. q.

La cubatura sia calcolata fra 4 e 5 m. c. per allievo in ogni caso, e l'altezza della classe non sia mai inferiore a m. 4,50.

La lunghezza della classe non ecceda otto a dieci m.

Le pareti delle classi siano preferibilmente di colore grigio e azzurrognolo o bianco, e senza tappezzerie; e abbiano uno zoccolo di pietra od altro materiale suscettibile di laceratura, alto m. 1,50.

Il pavimento, sia in legno, in cemento, in asfalto e simili, escluso qualsiasi materiale che dia facilmente polvere.

Art. 8. — Per ottenere più favorevole illuminazione, si assegni alle classi l'esposizione di terante o mezzogiorno.

L'ampiezza delle finestre sia regolata in modo, che, per gli edifici liberi di ogni intorno, la somma delle superficie di esse equivalga circa ad un sesto della superficie del pavimento della

classe; per quelli circondati da altri edifici, a circa un quarto.

L'altezza del parapetto delle finestre deve raggiungere almeno quella dei banchi della scuola, e la sommità delle medesime arrivare fino presso l'impostazione della volta della classe.

Come norma generale deve procurare che da qualunque punto del piano superiore dei banchi della classe si possa tirare una visuale, che, attraversando la corrispondente finestra laterale, si protenda direttamente verso il cielo.

Le finestre devono essere disposte in modo che gli allievi, seduti ai banchi, ricevano luce sufficiente dal lato sinistro; non mai di fronte nè di spalla.

Le imposte delle finestre siano divise preferibilmente in due parti, una inferiore da aprirsi in senso verticale, e una superiore in senso orizzontale, o altrimenti adatte a facile scambio di aria nella parte superiore.

Le tende, di colore preferibilmente grigiastro, devono stabilirsi in modo da potersi spiegare dal basso in alto, invece che, come d'ordinario, dall'alto in basso.

Le classi per disegno siano in massima rischiarate con abbondante luce dal nord.

Nelle classi, in cui si ha da applicare una illuminazione artificiale, si devono stabilire le lampade in modo che distino almeno di m. 1,50 dalla testa degli allievi. Dove non si faccia uso della luce elettrica, si devono scegliere i becchi ad olio, a petrolio o a gaz, che brucino più completamente i materiali di illuminazione; e quando si adopera il gaz luce, è da raccomandarsi l'applicazione di tubi di scarico dei prodotti della combustione. In ogni caso la illuminazione deve essere abbondante e tale da rischiarare più uniformemente possibile ogni punto della classe.

Art. 9. — La ventilazione nelle classi, durante la buona stagione, sia assicurata mediante opportuna applicazione di larghi sfatatoi nella parete opposta a quella in cui si trovano le finestre, con chiusura facile a regolarsi.

Art. 10. — La larghezza delle porte principali e delle scale deve essere tenuta di circa due metri, e così quella dei corridoi: quando questi devono servire pure per deposito delle vesti, siano larghi almeno m. 3,50.

In ogni caso devono le scale e i corridoi essere abbondantemente illuminati e ventilati, ricevendo luce ed aria direttamente.

Le dimensioni degli scalini, a seconda dell'età media degli allievi, a cui la scuola ha da servire, devono variare fra m. 0,13 e 0,15 per l'altezza, e m. 0,30 a 0,35 per la larghezza.

Sarà sempre da preferirsi la disposizione di vani speciali per deposito delle vesti, separati per classi, e aventi ciascuno una bocca d'acqua per bevanda e per lavatoio.

Art. 11. — La Palestra ginnastica chiusa deve essere ampia al possibile, con un'altezza non inferiore a 6 m., e molto ricca di aria e di luce. Il rivestimento superiore del pavimento, a doppia impalcatura, deve essere di legno.

Nei luoghi dove occorra, la palestra deve potersi riscaldare.

La palestra scoperta deve avere il piano di terra battuto con abbondante strato di sabbia.

Art. 12. — Il cortile abbia conveniente piantagione di alberi, e pendenze sufficienti per lo scolo delle acque meteoriche.

Art. 13. — Le latrine si pongano di regola a nord dell'edificio e con porta che si apra al di fuori. Dove la scuola ha un solo piano, si pongano le latrine preferibilmente nel cortile, con tettoia di accesso.

Dove è possibile, vi sia una latrina per ogni classe.

In favore degli aiutanti postali

Diversi giornali della capitale annunciano che il Ministro Lacava ha preparato un progetto per il miglioramento delle condizioni degli Aiutanti Postali e aggiungono che gli attuali aiutanti, che hanno una gradazione di stipendio divisa in 48 categorie, saranno divisi in sette classi, tenendo conto dell'attuale stipendio, senza guardare all'anzianità (!).

Ma se ciò è vero, la sorte loro non è migliorata, ma sibbene peggiorata.

Ormai tutti hanno deplorato la cattiva condizione in cui si trovano, e le principali autorità del Parlamento, come Nicotera, Cavalletto, Vollaro, Panattoni ed altri, più volte censurarono l'attuale sistema.

Infatti la classazione delle Categorie è assurda e non si capisce come si possa far dipendere la importanza dei servizi dalla minore o maggiore popolazione dei luoghi dove trovansi gli uffici, quando si sa che là dove sono centri di maggiore popolazione, ivi più che altrove il lavoro è diviso.

Dunque è chiaro che una distinzione per classi non può sussistere. E se ora col miglioramento che si dice volere accordare non si pareggiano gli aiutanti di prima a quelli di seconda e di terza, niente di più naturale che questi ultimi siano tutt'altro che soddisfatti del provvedimento.

Anzi essi vedrebbero perpetua quell'ingiustizia che li muove a reclamare perchè quando non si tenesse conto dell'anzianità e si tenesse a calcolo solo lo stipendio, siccome questo oggi varia a seconda della località di residenza resulterebbero sempre avvantaggiati gli aiutanti di prima categoria, che in massima non si lamentano, e si verificherebbe inoltre lo sconcio di vedere un aiutante, che ha 15 anni di servizio, classificato dopo di un altro appena entrato nell'amministrazione.

Noi vogliamo sperare che il Parlamento vorrà provvedere e riparare all'ingiustizia.

Cronaca

Teatro — Procedono sempre con discreto concorso di pubblico le recite della Compagnia Comica Metastasio diretta dall'artista Pietro Melnati, a serata di quest'ultimo, giovedì scorso,